

e tutti el sa, e giudichano si perderà il resto in quelle bande, ni per questo niun si perde, anzi stanno di bona voglia e aspetano certo il campo nemico de li, perelè ogni raxom el vuol, e con questa vigoria vorano venir a far una ponta, ma non è da dubitar di Treviso, e forsi si farà sì gran strazio de' inimici che non saperano tornar indriedo. Tutti i capi desidera i vegni adesso più presto che a tempo nuovo, e cussi dize il provedador e il signor Vitello, con un cuor generoso, e non voria se invernaseno de qui. Hanno, francesi sono da 800 in 1000 lanze ben in hordine e non più; di todeschi assa' bon numero di fanti e pochissimi cavali, e li fanti mal in hordine, e di le artellarie, le nostre, tolte per todeschi in la Patria, nè farà fortuna, ma tutti conosse zerto che todeschi non sono homeni di dar batagia a terre. Scrive, de li ogni cossa è a bon termine, e horra si fa il forzo dal ponte di legno fina a la porta de Altilia, e spiera fra tre di sarà in bon termine, e si fortificha di sta banda, perchè hanno opinion, giterano ponte sul Sil e vegnirà a bater a quella banda per esser i nimici callati tanto a le basse. *Item*, si scavaza el ponte di piera per meter la porta in forteza e abasase la torre de la porta bamente, e fanno uno cavalier gaiardo, che bata per tutto; sia quasi scavazato il ponte di piera di la porta di San Thomaso per meter quella porta in forteza, sì che non manchano di proveder a tutte cosse importante, acciò, venendo i nimici, si habbi poco a far, e in una note si possa proveder. E si non fusse stà la malatia dil signor capetanio, tutti chi è de li, sì homeni come done, haria ozi lavorato; pur el dito capetanio ozi à cavalechato un pezo e sta bene, e il provedador l' à fato andar a bonora a casa. Scrive, saria bon si mandasse de li fanti 1000, perchè n'è amalati asai e parecchij è andati a Padoa dapoi tochato li danari. *Etiam* pagar li fanti di essi zentilhomeni, e di sier Hironimo Capelo è *solum* rimasti 3, sier Piero Gradenigo 3, sier Alvixe Zorzi 6, sier Alvixe da Canal 4, e lui, sier Lunardo Zustignan, à tutti li soi homeni excepto uno, ch'è venuto a Venecia amalato. Scrive, *etiam* si voria mandar qualche zentilhomio per mile respeti, perchè sono pochissimi a le fazion. *Item*, di novo hanno, i nimici, per molti venuti, quali tutti dicono che questa matina haveano compito el ponte et havea comenzà a passar li al ponte di la Piave, e volea pasar tutti, sì fanti, come zente d'arme e tute le artellarie per andar a la Mota; e come l'haveano auta, voleano venir tutti do i campi li, soto Treviso, et che lo haveriano zerto, e havea

fato di grandissimi botini di bestiam a la volta di la Fosseta, e villani dize, che li haveano conduti a le marine, e che quelli di Venexia li andava a tuor la note per forza ogni cossa, e che li par che tutti sia inimici; e questo è stà causa li hanno levati largo di le marine. Saria bon a questi ladri far provisione.*

321*

In questo zorno zonseno qui sier Alvise Mozenigo, el cavalier, fo provedador zeneral in la Patria di Friul, e sier Fantin Memo, fo provedador a Gradisca, *quondam* sier Lodovico, venuti di la Mota, qual *etiam* è stà abandonata. Partì di la Mota . . .

Dil provedador Gradenigo vidi letere, di 29, horre 6 di note. Come lo exercito inimico si atrova pur al ponte di la Piave, parte di qua e parte di là, et per nostri exploratori, venuti di campo, si ha, come i stanno con gran desiderio todeschi expedischano le cosse di la Patria, perchè si divulga, *omnino* voleno far una experientia li, a Treviso, e dize, esser molto fazile; *tamen* nostri stanno li con bon cuor e animo, e sollicitano a quello bisogna, e vegnando, li risponderano gaiardamente.

Dil dito, ozi, a hore 18. Come ozi havia mandato 25 cavali de' stratioti, boni coradori, per soraveder quello fanno i nimici, e di quanto riporterano, aviserà *etc.* Replicha fanti et li danari, orzi et altro, *ut in litteris publicis.*

Nota. *Ozi* in gran consejo, damente si ballotava la zonta, di hordine dil colegio fonno chiamati questi zentilhomeni, et parte, che erano a consejo, fonno mandati in colegio, *videlicet*:

Sier Jacomo Marzello, fo capetanio di le galie di Baruto, *quondam* sier Jacomo.

Sier Francesco da cha' Tajapiera, fo conte e capetanio a Dulzigno, *quondam* sier Andrea.

Sier Zuam Batista Memo, fo castelan a Faenza, *quondam* sier Francesco.

Sier Hironimo Barbarigo, fo sopracomito, *quondam* sier Antonio.

Sier Lunardo Foscarini, fo sopracomito, *quondam* sier Zacaria.

Sier Nadal Marzelo, fo sopracomito, *quondam* sier Nicolò.

Sier Filippo da Molin, fo podestà a Caxal Mazor, *quondam* sier Hironimo.

È da saper, in questa note, per li executori, fo mandato barche et altro a levar li cavali, vien di Friul, zoè di Gradisca, qualli sono a la marina